

ENRICO FAGONE è primo contrabbasso dell'Orchestra della Svizzera Italiana e docente di contrabbasso presso il Conservatorio della Svizzera Italiana. Si è diplomato con il massimo dei voti al conservatorio G.Nicolini di Piacenza con il M° Leonardo Colonna perfezionandosi successivamente con Klaus Stoll e Franco Petracchi.

Suona regolarmente nei più grandi festival di musica da camera in tutto il mondo collaborando con Martha Argerich, Vladimir Ashkenazy, Mischa Maisky, Vadim Repin, Michael Guttman, Trio di Parma, Dora Schwarzberg, Giora Feidman, Nestor Marconi, Fernando Suarez-Paz, Luis Bacalov ecc.

Stimato virtuoso e passionale interprete è tra i rarissimi contrabbassisti che viene regolarmente invitato ad esibirsi come solista in tutto il mondo accompagnato da orchestre quali la National Youth Strings, I Cameristi del Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra di Padova e del Veneto, Orchestra della Svizzera Italiana, Orchestra Municipale di Rosario, Orchestra Nazionale del Paraguay, Haifa Symphony Orchestra, I Musicisti di Parma, Orchestra Classica di Alessandria, Orchestra G.B.Martini di Bologna; con direttori quali Juraj Valcuha, Damian Iorio, Luis Bacalov, Carlo Goldstein, Roberto Molinelli, Ezio Bosso e Andrea Dindo.

Ha inciso per le prestigiose etichette EMI, Deutsche Grammophon (*"Martha Argerich & Friends"*), RaiTrade; è di recente uscita un CD per Stradivarius con l'orchestra della Svizzera italiana (*"Giovanni Bottesini duets"*) pluripremiato a 5 stelle dalle più importanti riviste specializzate (Amadeus, Musica, Classic Voice ecc...), in cui Fagone è stato proclamato "Il Bottesini dei giorni nostri".

Tiene regolarmente master Class in importanti Istituzioni quali Julliard School di New York, Jerusalem Academy, Royal Academy di Londra, IUNA di Buenos Aires.

Suona un contrabbasso a "Pera" del liutaio Italiano Pietro Pallotta (1743-1817) e occasionalmente il famoso contrabbasso di Gasparo da Salò (1540-1609). Dal 2010 è Ambasciatore del "Progetto Martha Argerich Presents" nel mondo.

ANDREA DINDO, allievo di Renzo Bonizzato, uno dei più assidui e meritevoli allievi di Arturo Benedetti Michelangeli, ha perfezionato gli studi pianistici per un triennio con Aldo Ciccolini, Andrzej Jasinski presso il Mozarteum di Salisburgo e Alexis Weissenberg, in seguito a selezione internazionale presso la masterclass di Engelberg (Lucerna). Premiato al Concorso di Musica da Camera di Parigi ha tenuto concerti in prestigiose sale quali la Weill Recital Hall at Carnegie Hall di New York, la Pablo Casals Hall di Tokyo, per Radio France, la Wigmore Hall e la Royal Academy di Londra. Ha inciso per le etichette Agorà, Harmonia Mundi France, Velut Luna e JVC Victor Japan e per il mensile Amadeus un' integrale lisztiana del repertorio per violino e pianoforte. Ha debuttato in veste di Direttore d'orchestra all'Auditorium Parco della Musica di Roma e successivamente diretto le orchestre del Teatro Olimpico di Vicenza, i Pomeriggi Musicali di Milano, l'Orchestra da Camera di Mantova, l'Orchestra da camera di Brescia, e l'Orchestra Filarmonica di Torino, l'Orchestra della Svizzera Italiana, l'Orchestra Haydn di Trento e Bolzano, l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, con i solisti del Martha Argerich Project, oltre ad aver recentemente inaugurato le stagioni della Filarmonica di Trento e il Festival Internazionale Mozart di Rovereto alla guida dell'orchestra Symphonia Italiana, composta dai migliori giovani professionisti italiani. Collabora con l'Ensemble Salotto '800, fondato dal baritono Leo Nucci, in versioni per Ensemble di titoli d'opera eseguiti nel rispetto della stesura originale. E' docente di Pratica del repertorio operistico nell'alta formazione del Conservatorio "Bonporti" di Trento e di Musica e a camera presso l'Accademia della Steinway Society di Verona.

Il prossimo appuntamento è previsto per
domenica 19 aprile 2015 - ore 17,00
nell'Aula Magna del Liceo "P.Verri" (via S.Francesco, 11)

ANDREA GRIMINELLI - *flauto*
EMANUELE SEGRE - *chitarra*



TEATRO ALLE VIGNE

LODI - via Cavour, 66

*5° Concerto della
Stagione Concertistica 2014-2015*

Domenica 15 marzo 2015

ore 17,00

ENRICO FAGONE

CONTRABBASSO

ANDREA DINDO

PIANOFORTE

Programma

P.HINDEMITH
(1895-1963)

Sonata 1949 per contrabbasso e pianoforte

- *Allegretto*
- *Scherzo*
- *Molto adagio*

J.BRAHMS
(1833-1897)

**Sonata n. 1 in mi minore op. 38
per violoncello e pianoforte**
(*trascr. Enrico Fagone*)

- *Allegro non troppo*
- *Allegretto quasi Menuetto*
- *Allegro*

P.I.TCHAIKOVSKY
(1840-1893)

Notturmo per violoncello e pianoforte
(*trascr. Enrico Fagone*)

G.BOTTESINI
(1821-1889)

Grande allegro per contrabbasso e pianoforte

A.PIAZZOLLA
(1921-1992)

**Ave Maria
Oblivion
Kicho**
(*trascr. Enrico Fagone*)

www.amicidella musicalodi.org
info@amicidellamusicalodi.org

Base armonica insostituibile in orchestra (e anche ritmica nella musica jazz), il contrabbasso non ha un ruolo altrettanto importante come strumento solista. Ovvie le ragioni: la sonorità tutta riferita ai toni bassi, meno spettacolare di quella nei toni alti, e la difficoltà tecnica per lo strumentista di suonare in agilità e con un virtuosismo facilmente apprezzabile. Poche quindi le composizioni solistiche scritte appositamente per lo strumento e per la gran parte opera di grandi contrabbassisti dotati anche di eccellenti qualità compositive (tra tutti gli italiani Dragonetti e Bottesini). Ecco quindi che i repertori solistici vengono rimpolpati con trascrizioni di opere scritte originariamente per violoncello, lo strumento ad arco dalle sonorità più vicine a quelle del contrabbasso.

PAUL HINDEMITH, uno dei massimi compositori del secolo scorso, è tra i pochi che hanno scritto appositamente per contrabbasso solista. La complessa tecnica contrappuntistica da lui utilizzata l'ha fatto definire "neoclassico", ma il suo linguaggio, pur debitore di Bach e contemporanei, lo distingue nettamente dagli esponenti centrali del neoclassicismo (Stravinskij, Honegger, Poulenc, ecc.) per la ferrea logica costruttiva e il radicato senso dell'armonia e del diatonismo. Questo stile è magistralmente illustrato nelle opere per ensembles atipici quali le otto famose "Kammermusik" (1922-1927) e in altre composizioni similari per strumenti poco frequentati solisticamente (tipo il trombone e il bassotuba) tra cui la *SONATA PER CONTRABBASSO E PIANOFORTE* del 1949. E' articolata in 3 movimenti: i primi due, godibili, in particolare il breve *scherzo*, contrastano come atmosfera con l'ultimo che inizia con una bella frase affidata alle ampie arcate del contrabbasso e prosegue con i due strumenti che si esprimono sostanzialmente in antitesi con interventi quasi percussivi del pianoforte.

LA *SONATA N.1 PER VIOLONCELLO E PIANOFORTE* fu composta da BRAHMS tra il 1862 il 1865. E' considerata un omaggio a Bach dato che il tema principale del 1° e del 3° movimento sarebbero stati presi dall' *Arte della fuga*. Il tono austero che permea la Sonata (non estranea la perdita, proprio nel 1865, della madre) caratterizza subito il movimento iniziale *Allegro non troppo* la cui intensa e scura eloquenza prende avvio con un tema cantabile del violoncello, ripreso e variato dal pianoforte; il dialogo a due si anima e si infittisce, non senza qualche uscita in tono predominante dello strumento a tastiera. Anche il secondo tempo (*Allegretto quasi minuetto*) è palesemente venato di malinconia, tanto che il ritmo ternario che lo contraddistingue più che una piacevole danza ce lo fa apparire come un *valzer triste*. Il tempo conclusivo è una poderosa e articolata fuga, che fa ricordare certi severi contrappunti della bachiana *Arte della fuga*: è una straordinaria dimostrazione di come Brahms, grazie a un mestiere solidissimo, sappia sfruttare a fini compositivi una non comune cultura musicale e una nitida consapevolezza storica.

IL *NOTTURNO* di TCHAIKOVSKY è una bella pagina ricca di sentimento, tipica del gusto del compositore russo. Scritto in origine per pianoforte (quarto dei *Six morceaux*, op.19) è molto eseguito anche nella trascrizione per violoncello solista accompagnato da pianoforte o orchestra d'archi. Dopo la bella, delicata linea melodica iniziale che giustifica il titolo, ecco inatteso un breve inserto a ritmo veloce, quasi "precipitato", prima della ripresa del tema e del tempo iniziali.

IL *GRANDE ALLEGRO* (il titolo più preciso è *Grande allegro da concerto alla Mendelssohn*) è opera del cremasco BOTTESINI, compositore, direttore d'orchestra (tra l'altro, tenne a battesimo nel 1871 al Cairo l'*Aida* verdiana), ma soprattutto universalmente noto come massimo virtuoso del contrabbasso. Come compositore il suo stile è tardo romantico, con quella particolare predilezione per certe melodie e atmosfere di tipo operistico tipiche dell'epoca sempre, comunque, trattate con mano sicura e buon gusto. In questo ambito il *Grande allegro* è una delle sue pagine più note ed eseguite e, ovviamente, mette a dura prova le qualità tecniche ed interpretative del solista.

Per finire tre belle pagine di ASTOR PIAZZOLLA. Oltre alla notissima *OBLIVION*, ascolteremo l'ispirata *AVE MARIA* (conosciuta anche con il titolo di *Tanti anni prima* e scritta per il film "Enrico IV" di Marco Bellocchio) e la poco nota *KICHO*, dedicata al contrabbassista argentino Enrique Díaz, detto per l'appunto "Kicho", che collaborò con Piazzolla per circa 30 anni.

(a cura di Paolo Motta)